

# OSSERVATORIO SICUREZZA BALNEARE



## RAPPORTO SUGLI INTERVENTI DEGLI ASSISTENTI AI BAGNANTI REGIONE VENETO - STAGIONE ESTIVA 2023

### Comuni aderenti al progetto:

- SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO
- CAORLE
- ERACLEA
- JESOLO
- CAVALLINO TREPORTI
- VENEZIA
- CHIOGGIA
- ROSOLINA
- PORTO VIRO
- PORTO TOLLE

---

## PREFAZIONE

La sicurezza balneare riguarda, da un punto di vista oggettivo, la sicurezza relativa ad un'area ove si pratici la balneazione rispetto alle diverse variabili date da geomorfologia, correnti, moto ondoso, organismi acquatici ed agenti fisici e chimici che possono influire sulla balneazione. Da una visione soggettiva la sicurezza riguarda l'attività posta in essere dagli operatori addetti alla sorveglianza dell'area, in primis gli assistenti ai bagnanti.

L'incidente "morte" rappresenta l'incidente più grave ipotizzabile pur trattandosi di un fenomeno a bassa incidenza, in questo caso aumentata dalla circostanza che l'ambiente acquatico rimane, anche per chi è pratico nella tecnica del nuoto, un ambiente che può essere o diventare "ostile".

In termini assoluti nel periodo 2010-2012 (fonte Rapporto ISTISAN 16/10) il Veneto, con 344 casi, si posiziona al secondo posto dopo la Lombardia (432 casi) nella classifica di casi di mortalità per annegamento in Italia.

La normativa comunitaria, nazionale e regionale, la norma UNI 11745:2019 ed altre fonti stanno iniziando ad affrontare in modo coordinato il problema della sicurezza della balneazione.

*L'Osservatorio di Sicurezza Balneare* nasce per raccogliere, nell'arco del triennio 2023-2025, dati sugli incidenti (non solo annegamenti) avvenuti in aree di balneazione e sulle spiagge nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, rilevati dagli assistenti ai bagnanti, prime sentinelle nella catena del soccorso, per capire e proporre strategie di prevenzione che siano basate su dati concreti e quindi funzionali al territorio.

*L'Associazione Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto e Assocamping* hanno aderito al progetto portando il Veneto ad essere la prima regione in Italia in grado di monitorare la sicurezza di tutte le proprie spiagge da S. Michele al Tagliamento a Porto Viro.

La *Federazione Italiana Nuoto*, Sezione Salvamento Veneto e la *Società Nazionale di Salvamento*, Sezione Mestre, Enti formatori degli assistenti bagnanti, hanno aderito al progetto per ottimizzare la diffusione del progetto tra i propri associati.

Si è partiti dall'osservazione e dal rilevamento degli incidenti, occorsi in mare e sulla spiaggia, che gli assistenti ai bagnanti hanno inviato in tempo reale all'Osservatorio compilando una SCHEDA presente sul sito [www.osservatoriosicurezzaalbalneare.com](http://www.osservatoriosicurezzaalbalneare.com). Nel corso della stagione balneare sono stati anche consultati gli organi di stampa regionali online per confermare/integrare le segnalazioni rilevate.

La raccolta dei dati ha portato ad una prima elaborazione di statistiche per ipotizzare delle prime criticità ed affrontare un ragionamento sul come poter ottimizzare la sicurezza balneare sul litorale Veneto.

Seguirà un confronto con le istituzioni e gli enti di formazione ed una adeguata e specifica formazione agli operatori.

## QUANTITA' E TIPOLOGIE INTERVENTI

Nel corso della stagione estiva 2023 sulle spiagge del Veneto l'OSB ha recepito 55 segnalazioni di rilievo che hanno portato ad interventi da parte degli operatori assistenti bagnanti per un totale di 610 dati che sono stati analizzati.

Complessivamente gli interventi ovviamente sono stati molti di più ma, probabilmente, non hanno richiesto alcun invio a strutture sanitarie, medicina turistica oppure sono stati effettuati da personale infermieristico presente sul litorale.

Essendo stata questa la prima stagione del progetto è anche ipotizzabile che vi sia stata una certa incertezza su come si dovessero compilare le schede di rilevamento.

Non sono pervenute segnalazioni da parte dei Comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle (figura 1.) probabilmente per un difetto di comunicazione/sensibilizzazione degli operatori.

Il Comune Veneto in cui sono stati rilevati il maggior numero di interventi è Caorle con 17 interventi, seguito da Eraclea con 12 interventi e Jesolo con 9 interventi. In merito al Comune di Eraclea è da segnalare che gli interventi inviati sono stati esclusivamente quelli rilevati presso una postazione di salvataggio da parte della Guardia Costiera Ausiliaria Veneto per mezzo della Società Nazionale di Salvamento di Mestre in servizio nelle giornate di sabato e domenica da giugno a settembre.

Per valutare l'omogeneità delle rilevazioni si è ritenuto, per alcuni grafici, di rapportare il numero dei dati totali veneti con quelli dei comuni di Jesolo/Cavallino Treporti.

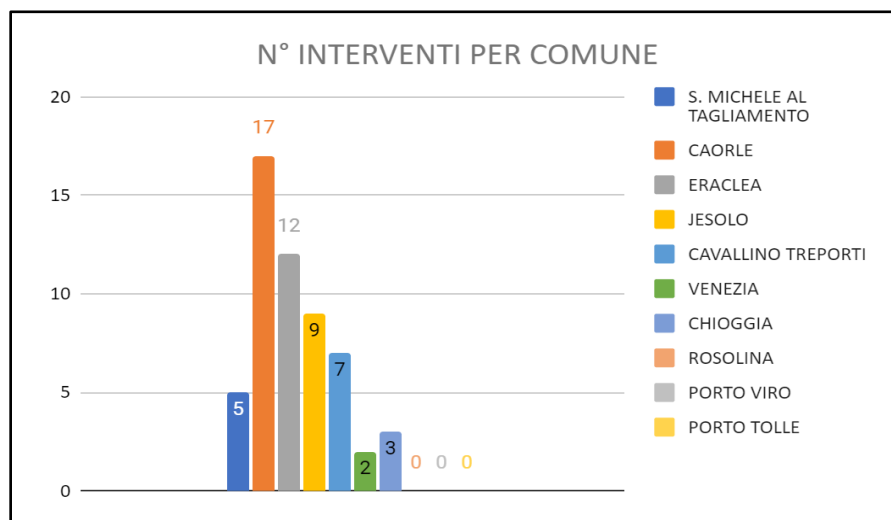
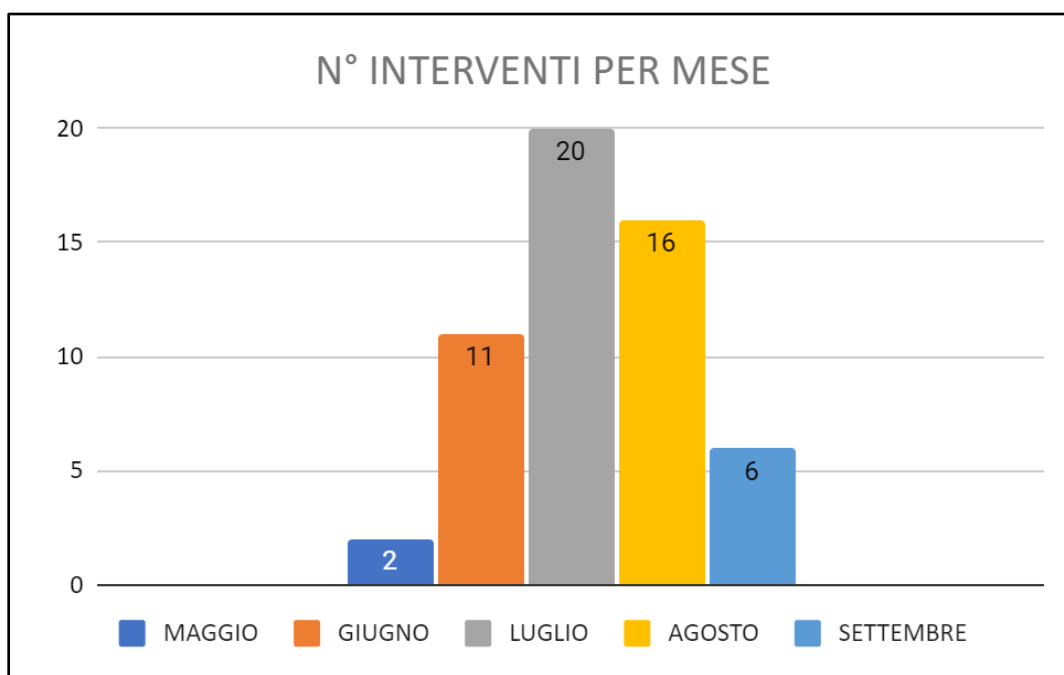


Figura 1. Numero interventi diviso per Comune

Come evidenziato dal grafico sottostante (figura 2.) il numero più alto di interventi è stato riportato durante il mese di luglio, seguito dal mese di agosto e giugno.



**Figura 2. Distribuzione degli interventi durante la stagione estiva**

Gli incidenti mortali nel corso della stagione estiva 2023 in Veneto sono stati 10. Il Comune di Caorle guida la classifica con 4 eventi, seguito dal Comune di Jesolo con 3 eventi e dai Comuni di San Michele al Tagliamento/Venezia/Chioggia ognuno con 1 evento (figura 3).

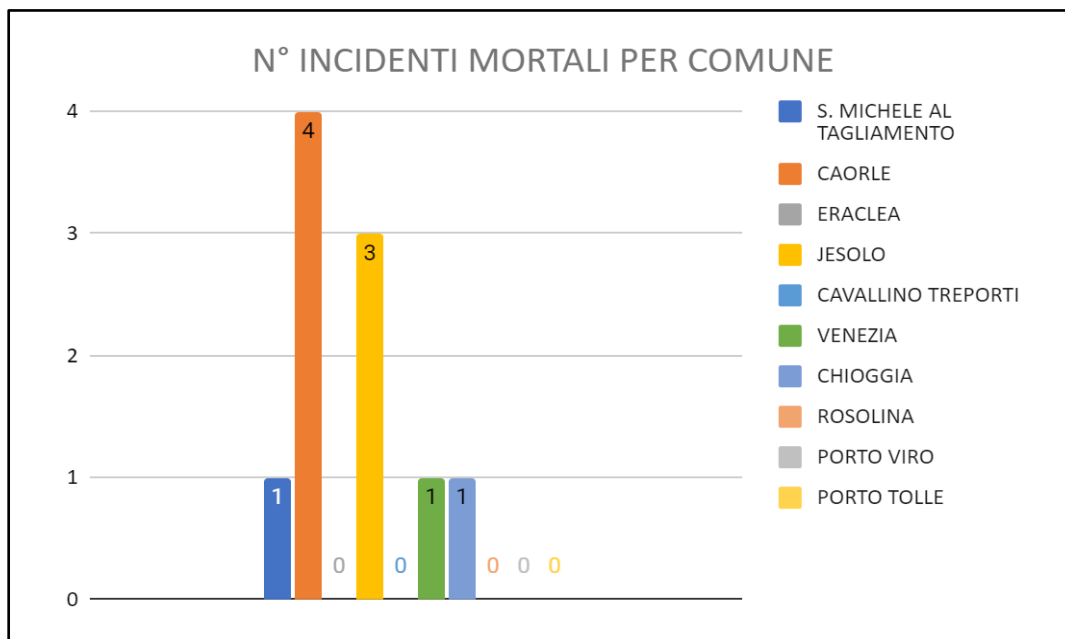


Figura 3. Distribuzione incidenti mortali per Comune

Gli incidenti mortali sono distribuiti in modo sostanzialmente omogeneo nei mesi di giugno, luglio e agosto e settembre. L'esiguo numero dei dati non permette però ragionevoli considerazioni sul dato di agosto (figura 4.)

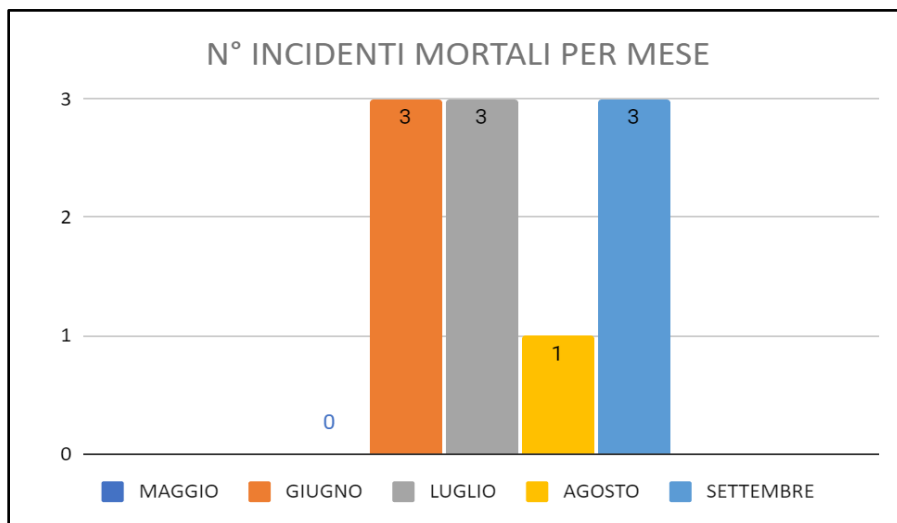
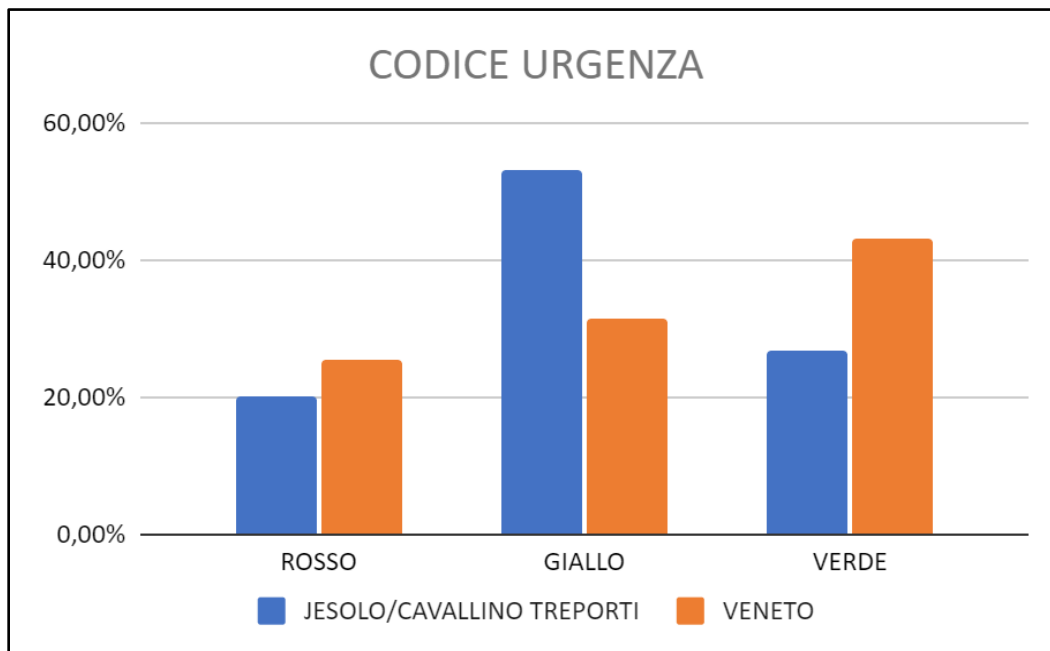


Figura 4. Distribuzione incidenti mortali su base mensile

Il seguente grafico (figura 5.) rappresenta il codice che gli operatori hanno assegnato agli interventi che hanno posto in essere secondo la seguente classificazione

- CODICE ROSSO: molto critico, pericolo di vita, priorità massima, accesso immediato alle cure;
- CODICE GIALLO: mediamente critico, presenza di rischio evolutivo, potenziale pericolo di vita, prestazioni non differibili;
- CODICE VERDE: poco critico, assenza di rischi evolutivi, prestazioni differibili.

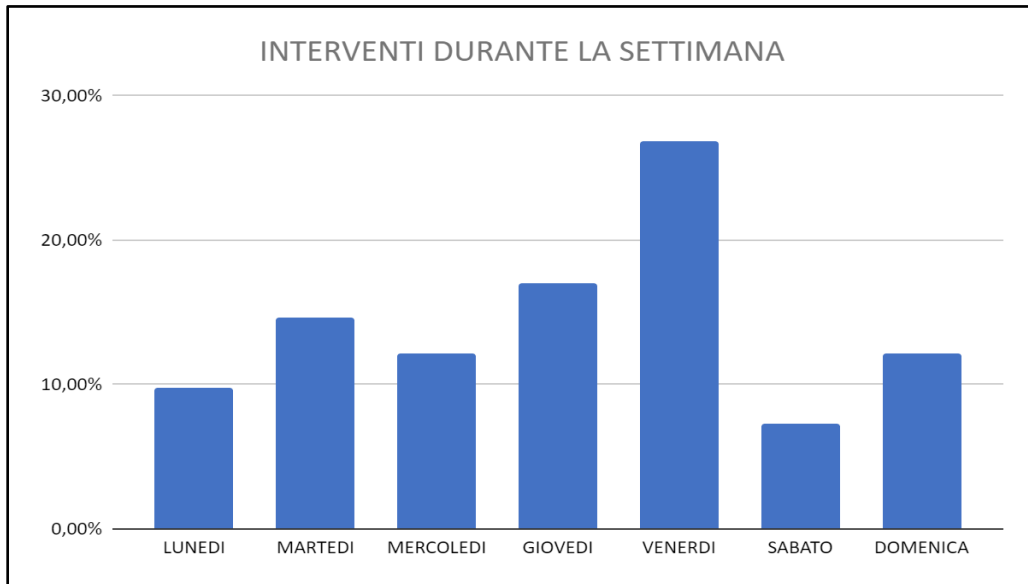
Dalle schede ricevute emerge che il 20-25% degli interventi è stato catalogato col codice rosso, il 30-50% con codice giallo ed il 25-40% con codice verde.



**Figura 5. Codice urgenza assegnato**

Il seguente grafico (figura 6.) rappresenta la distribuzione degli incidenti durante la settimana. Non è stata considerato il Comune di Eraclea essendo le schede ricevute riconducibili al servizio svolto dalla Guardia Costiera Ausiliaria Veneto per mezzo della Società Nazionale di Salvamento di Mestre che avveniva esclusivamente nelle giornate di sabato e domenica e che quindi avrebbe falsato la statistica.

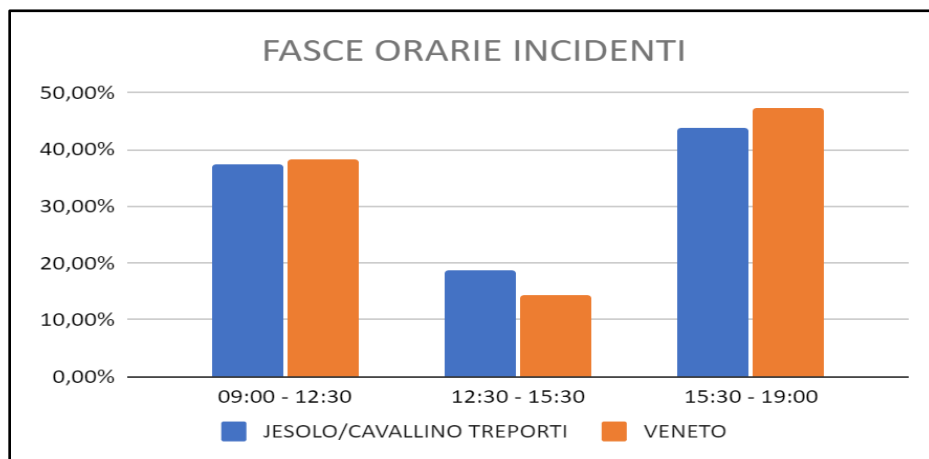
Dal grafico emerge che, a dispetto dei dati nazionali (Rapporto ISTISAN 16/10 relativo al 2014) che indicano nella domenica la giornata con il numero più elevato di annegamenti (annegamenti, non incidenti), il Veneto registra una distribuzione abbastanza omogenea dei dati ( 27% venerdì, 18% giovedì, 14% martedì... con sabato il valore più basso - 7% - probabilmente in quanto giorno di partenze/arrivi) sintomo di un turismo meno pendolare rispetto ad altre regioni d'Italia.



**Figura 6. Distribuzione interventi durante la settimana**

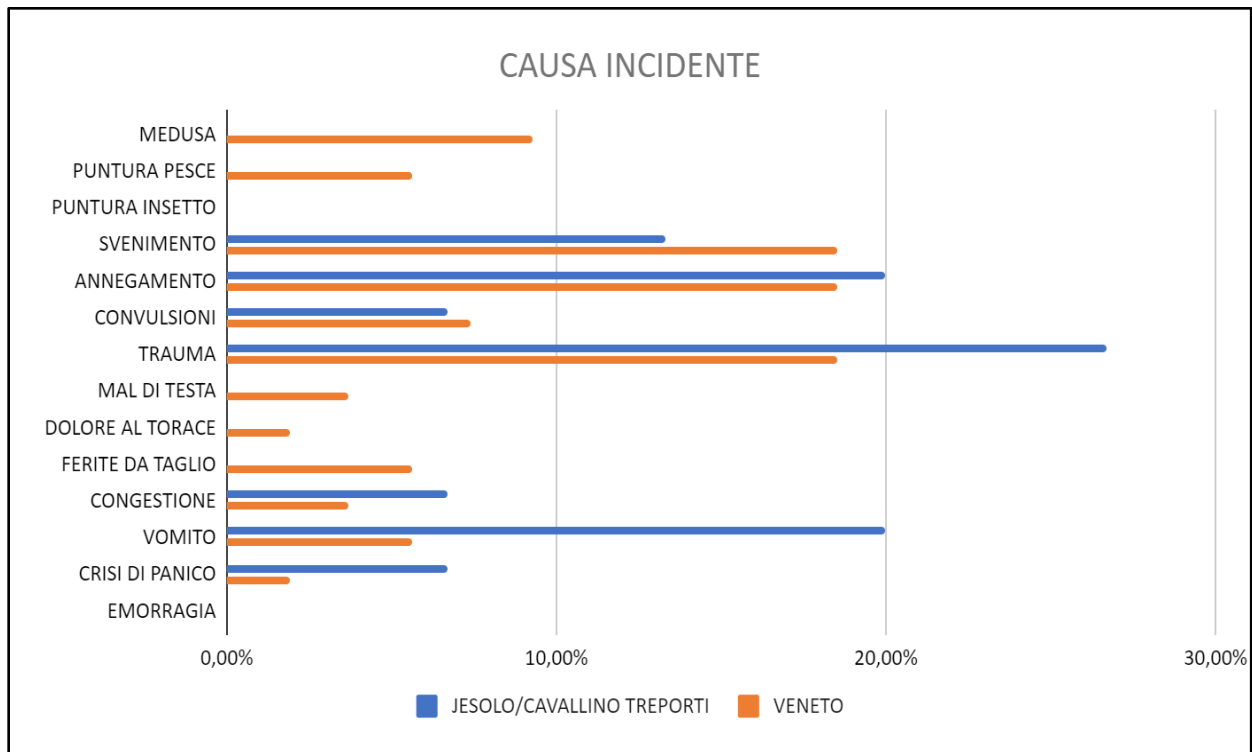
Il seguente grafico (figura 7.) rappresenta l'orario in cui si sono verificati gli incidenti/interventi. La giornata è stata divisa in 3 fasce a partire dalle 09:00 (inizio servizio) per finire alle ore 19.00 (cessazione del servizio).

Emerge nettamente una prevalenza degli incidenti, sia in Veneto che nei comuni di Jesolo/Cavallino Treporti, nella fascia pomeridiana con il 47% degli interventi, seguita dalla fascia antimeridiana con il 37% interventi ed il restante nella fascia centrale della giornata per il 16%.



**Figura 7. Fasce orarie interventi di salvataggio.**

Il seguente grafico (figura 8.) rappresenta le cause alle quali si possono ricondurre gli incidenti che hanno portato ad un intervento da parte degli assistenti ai bagnanti. Il maggior numero dei casi è riportabile ad un “trauma”, seguito da “vomito”, “sindrome da annegamento” e “svenimenti” con percentuali diverse tra regione Veneto e comuni di Jesolo/Cavallino Treporti.



**Figura 8. Cause degli incidenti**

Il seguente grafico (figura 9.) rappresenta i soccorsi allertati in primis dagli operatori. Si evince che il servizio “118” è stato allertato per il 66% degli interventi, i famigliari oppure “nessuno” per il 15-20%. La Guardia Costiera (che comunque in molti casi è stata comunque contattata in un secondo momento) per il 5-15%.



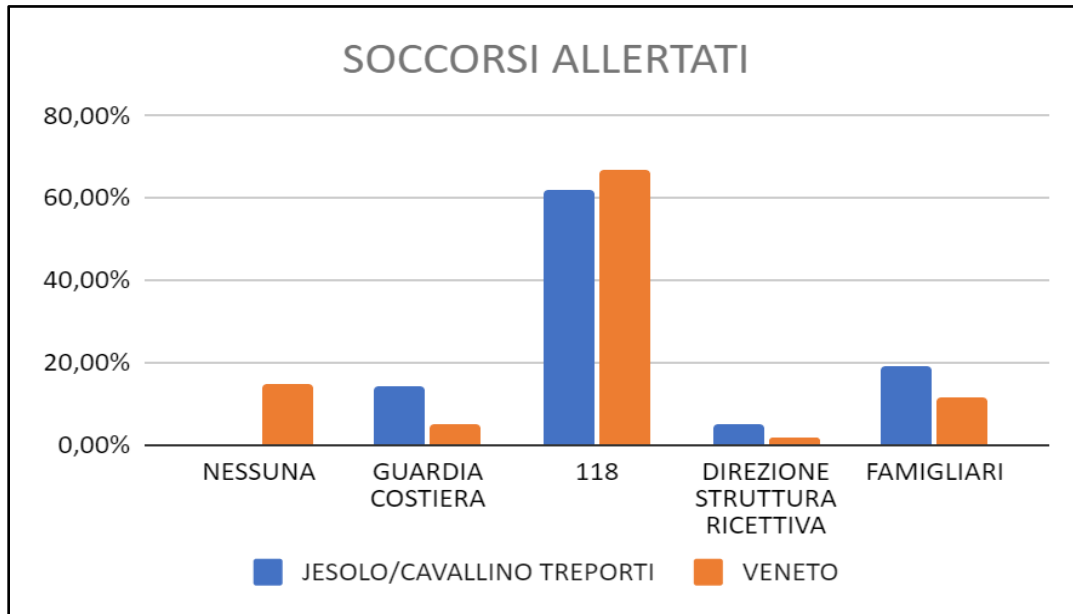
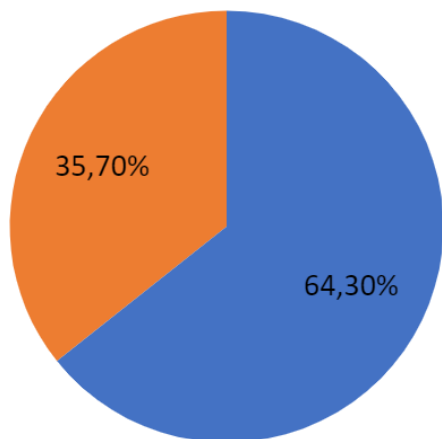


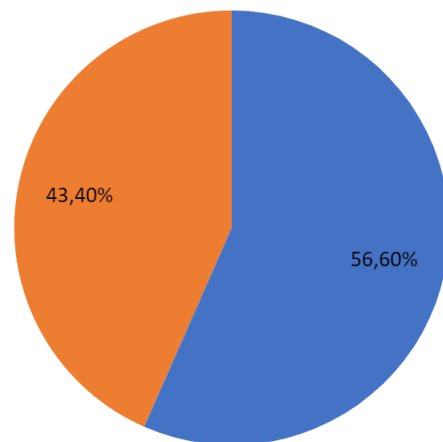
Figura 9. Soccorsi allertati

Il seguente grafico (figura 10.) rappresenta i casi di incidente per genere. Il grafico riporta una leggera predominanza degli interventi a favore di soggetti maschi (56,60% in Veneto e 64,30% a Jesolo/Cavallino Treporti).

JESOLO/CAVALLINO TREPORTI



VENETO



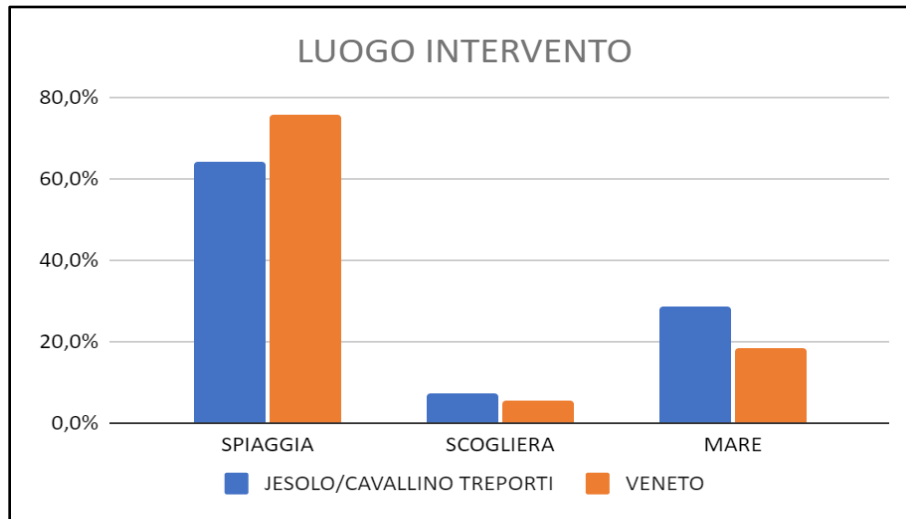
● MASCHILE ● FEMMINILE

Figura 10. Casi di incidente per genere

**CONDIZIONI OGGETTIVE**

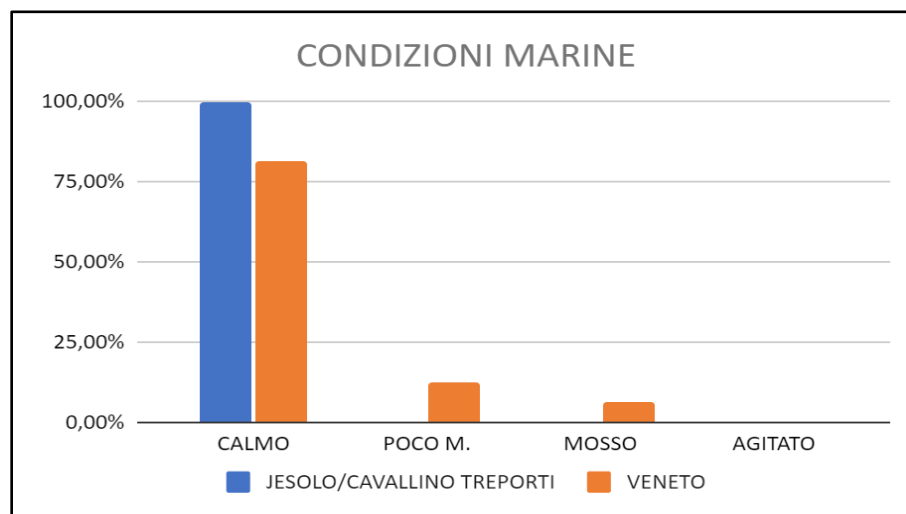
Il seguente grafico (figura 11.) rappresenta il luogo ove è stato effettuato l'intervento. La prima colonna riporta i dati di Jesolo/Cavallino Treporti, la seconda i dati totali della Regione Veneto.

Sulla spiaggia sono stati effettuati tra il 75% ed il 64% degli interventi, in mare sono stati effettuati tra il 28% ed il 18%, i restanti sono avvenuti sui moli (scogliera)



**Figura 11. Luogo ove è stato effettuato l'intervento**

Il seguente grafico (figura 12.) rappresenta le condizioni marine presenti nel momento degli interventi. Nella maggior parte dei casi le condizioni erano ottimali. Con tali condizioni non era issata la bandiera rossa (90% dei casi) e vi era assenza di vento (84% dei casi).



**Figura 12. Condizioni marine nel momento in cui è stato effettuato l'intervento**

## CONDIZIONI SOGGETTIVE

### NAZIONALITA' INFORTUNATI

Il seguente grafico (figura 13.) rappresenta i dati relativi alla nazionalità dei soggetti infortunati. Se a Jesolo/Cavallino Treporti il 43,80% degli infortunati è di nazionalità tedesca, questa percentuale si abbassa, in Veneto, al 29,10% con un andamento inversamente proporzionale agli italiani, seconda nazione di appartenenza degli infortunati. Al terzo posto gli austriaci 12%.

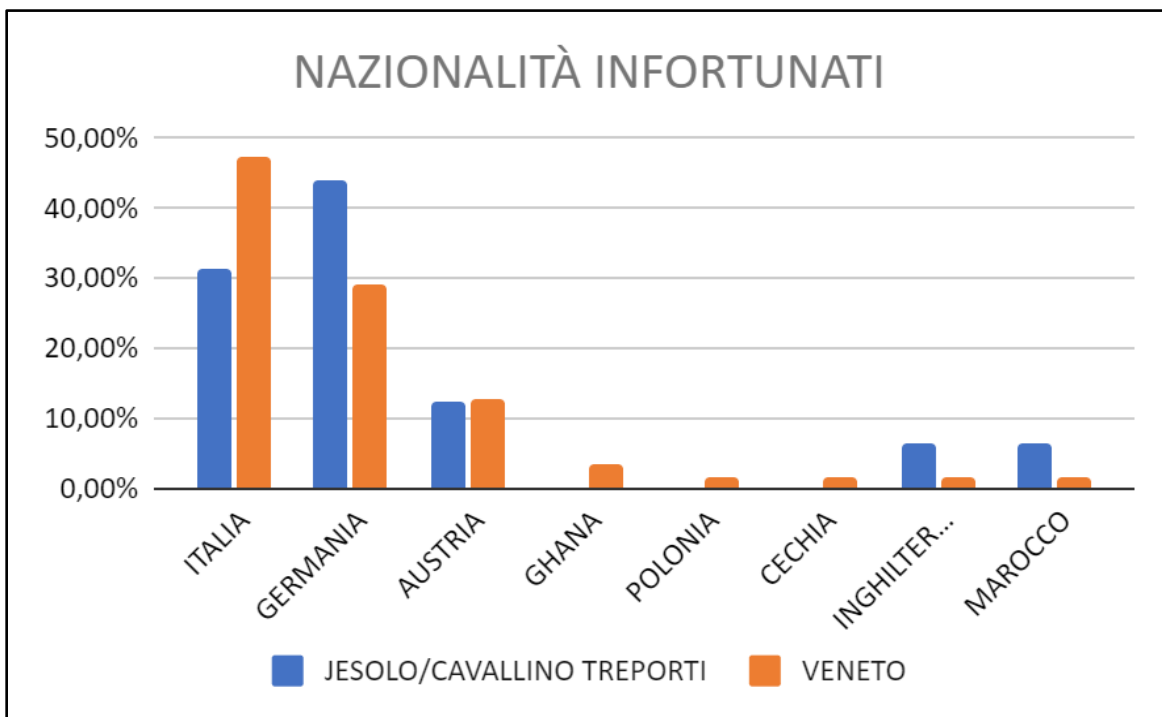
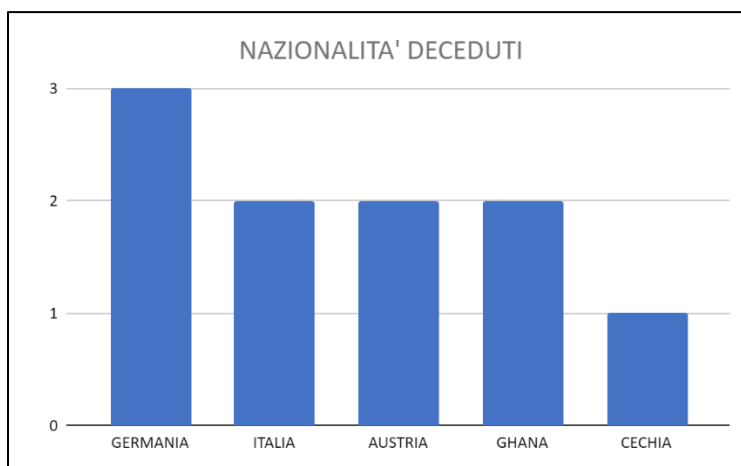


Figura 13. Nazionalità di appartenenza infortunati

### NAZIONALITA' DECEDUTI

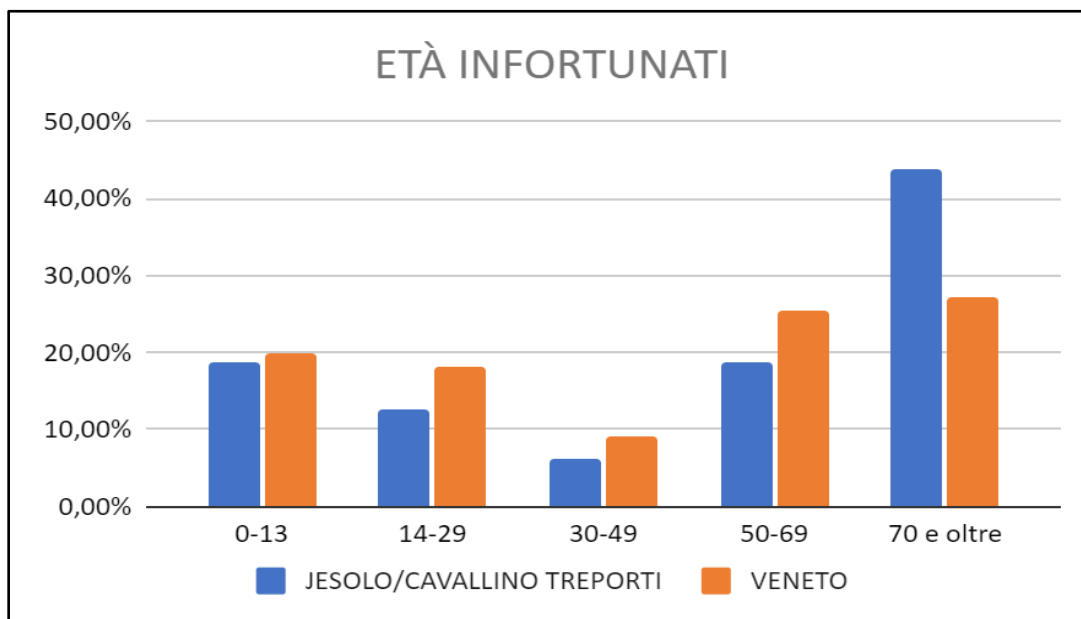
Il seguente grafico (figura 14.) rappresenta i dati relativi alla nazionalità dei soggetti deceduti. Il dato che balza all'occhio è la percentuale dei deceduti di nazionalità Ghanese che, con il 20% (pari a 2 casi) è uguale a quella di italiani e austriaci presenti in modo sicuramente molto più determinante sul litorale veneto.



**Figura 14. Nazionalità di appartenenza deceduti**

#### ETA' INFORTUNATI

Il seguente grafico (figura 15.) rappresenta i dati relativi all'età degli infortunati suddivisa in 5 classi. Si evince la predominanza degli infortuni tra gli ultrasettantenni (che raggiungono il 43,8% a Jesolo/Cavallino Treporti), seguiti dalla fascia 50-59 tra il 18,8 ed il 25,5% e la fascia 0-13 anni tra il 18,8 ed il 20%.



**Figura 15. Età infortunati**

## ETA' MEDIA DECEDUTI

Il seguente grafico (figura 16.) rappresenta i dati relativi all'età dei deceduti. Gli ultra settantenni, con un dato sostanzialmente uniforme tra Veneto e Jesolo/Cavallino Treporti sono la fascia d'età più colpita e distanziano notevolmente le altre tre fasce d'età (0-13, 14-29 e 50-69) che si attestano al 10%

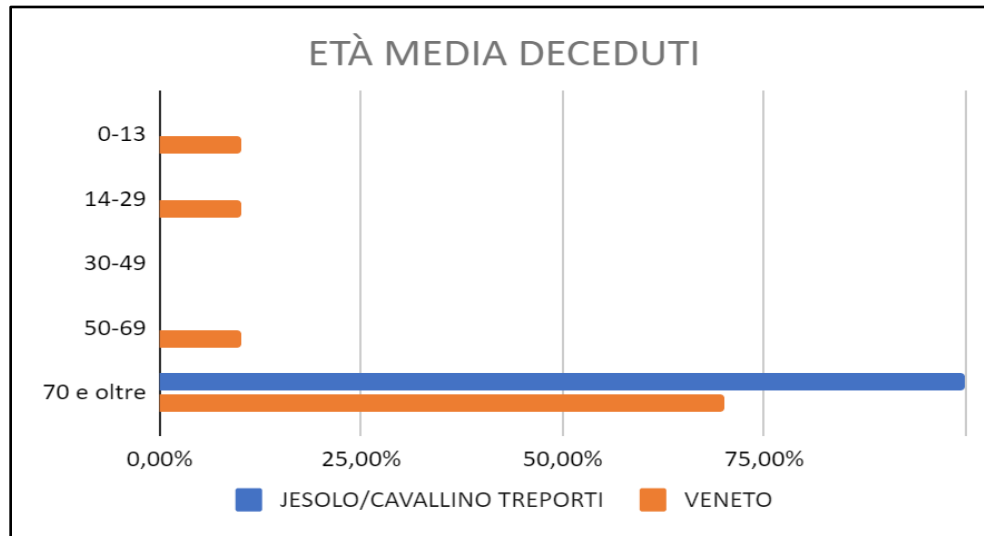


Figura 16. Fasce d'età deceduti

## CONCLUSIONI

I dati rilevati in questo primo anno del progetto evidenziano un andamento sostanzialmente in linea con quelle che sono le media nazionali, adeguate alla stagionalità delle rilevazioni.

Il numero più alto di interventi è stato registrato nel mese di luglio, per lo più con codici giallo/verde ma con una distribuzione omogenea dei decessi nell'arco di tutta la stagione balneare.

Non si è riscontrato un aumento degli incidenti nelle giornate di sabato/domenica a dimostrazione che il turismo presente sul litorale veneto non è a predominanza pendolare (tant'è che nella giornata di sabato, caratterizzata generalmente da arrivi/partenze ospiti, si sono registrati il minor numero di interventi).

Gli interventi sono stati effettuati principalmente nel corso del pomeriggio o della mattinata. Il periodo centrale della giornata, caratterizzato negli ultimi anni da temperature molto elevate, è stato probabilmente utilizzato dai più per il ristoro all'interno delle unità abitative nelle varie strutture ricettive, dotate oramai di aria condizionata e location ombreggiate.

---

Il trauma rimane la maggior fonte di incidenti, seguito dalla sindrome da annegamento. Nella maggior parte dei casi è stato allertato il servizio di 118.

I maschi rimangono i soggetti maggiormente interessati dagli interventi di salvataggio anche se in misura minore rispetto alla media nazionale. La spiegazione risiede nel fatto che la statistica nazionale non è finalizzata al rilievo degli incidenti “balneari” ma considera anche altre fonti quali la caduta da imbarcazioni di lavoro, gli incidenti nei fiumi etc.

Infortuni e decessi hanno riguardato per lo più persone di età superiore ai 70 anni, seguiti dalla fascia 50-69 ed i bambini (0-13).

Fa riflettere la percentuale del 20% dei decessi di cittadini ghanesi rapportata alla loro esigua presenza sulle nostre spiagge, sicuramente molto minore percentualmente rispetto a quella di ospiti di nazionalità tedesca ed europea in genere. Questo dato indica, come rilevato anche a livello nazionale, la presenza di una “nuova” categoria di bagnanti, pendolari, meno agiati, con meno competenze natatorie, con abitudini di vita che magari li espongono maggiormente al rischio di annegamento.

*Per informazioni su questo documento scrivere a: [osservatoriosicurezzaabalneare@gmail.com](mailto:osservatoriosicurezzaabalneare@gmail.com)*

*Il rapporto sarà accessibile online sul sito: [www.osservatoriosicurezzaabalneare.com](http://www.osservatoriosicurezzaabalneare.com)*

*Citare questo documento come segue: Rapporto sugli interventi degli assistenti bagnanti. Regione Veneto. Stagione estiva 2023. Osservatorio di Sicurezza Balneare.*

*Trattandosi di dati inviati su base volontaria e non tracciabile dagli assistenti bagnanti non si risponde per eventuali errori/omissioni o errata analisi degli stessi.*

*A cura di William Dalla Francesca Damiani*

*Validazione dati: Stefania Sartor*

*Progetto grafico: Valentina Dalla Francesca Damiani*

*Venezia, 01.12.2023*